



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

25ª Seduta pubblica – Mercoledì 23 giugno 2021

Deliberazione n. 54

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAN, BET, BISAGLIA, CAVINATO, CENTENARO, CESTARO, MICHIELETTO, RIZZOTTO, SANDONÀ, VILLANOVA, BORON, ANDREOLI, CECCHETTO, DOLFIN, FAVERO, RIGO, BARBISAN E BALDIN RELATIVA A “CASO DELL’IMPRENDITORE ZENNARO TRATTENUTO IN SUDAN: IL GOVERNO SI ATTIVI PER RIPORTARLO A CASA”.

(Mozione n. 114)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- l'imprenditore veneziano Marco Zennaro è stato detenuto dal 1° di aprile in un carcere del Sudan per un'accusa di frode inserita in un intrigo internazionale di cui si dice vittima;
- l'azienda di Zennaro, che ha sede a Venezia, opera in Sudan da un quarto di secolo e l'attività legata ai trasformatori elettrici fu avviata dal padre in terra africana;

CONSIDERATO CHE:

- l'imprenditore è accusato di frode e, stando alle ricostruzioni che giungono dal Paese africano, dietro al suo arresto ci sarebbe il miliziano Abdallah Ahamed, considerato vicino al clan del feroce generale Mohamed Hamdan Dagalo, protagonista del colpo di Stato del 2009 e accusato del massacro e degli stupri di Adwa del novembre 2004 nel Darfur meridionale;
- l'azienda di Zennaro avrebbe fornito una grossa partita di trasformatori acquistati dal distributore e intermediario sudanese dell'azienda veneziana, Ayman Gallabi, e destinati all'azienda elettrica del Paese. Il cliente avrebbe fatto testare il prodotto dai tecnici dei laboratori di un'azienda locale, concorrente di quella veneziana. Secondo loro, i trasformatori non rispettavano gli standard necessari;
- secondo indiscrezioni c'era una difformità tra le caratteristiche tecniche e i parametri indicati nei certificati di collaudo, per questo Zennaro nei giorni seguenti prese un aereo per raggiungere subito Khartoum;
- arrivato in loco si è sentito contestare la fornitura, sulla base di un'analisi di laboratorio effettuata da una ditta concorrente. Zennaro giustamente ha replicato di affidarsi ad un soggetto neutrale per un giudizio super partes. Per tutta risposta è stato denunciato e arrestato per frode;

- in un primo tempo è rimasto agli arresti in albergo, e dopo aver convinto la controparte avrebbe a quel punto trattato con Gallabi a ritirare le accuse in cambio di una lauta somma di denaro (400 mila euro) e con la sigla di un accordo commerciale. riottenendo la libertà;
- nel frattempo qualche giorno dopo Gallabi misteriosamente muore, secondo una versione ufficiale durante un'immersione sub, ma la voce che si rincorre a Khartum è che altre sarebbero le cause, probabilmente sarebbe stato ucciso per una vendetta dei miliziani;
- in un paese provato dalla rivoluzione, in cui la corruzione ha raggiunto standard elevatissimi, è facile pensare quindi che i valori contestati possano essere stati alterati di proposito;

CONSTATATO CHE:

- Zennaro è stato arrestato di nuovo mentre stava per imbarcarsi su un aereo per tornare a casa per risolvere la questione, e questa volta è finito in una cella della Polizia locale;
- Zennaro è stato rinchiuso in una cella con altri 30 detenuti ad una temperatura infernale di 46°, dove ha dormito per terra insieme ad altri detenuti, con seri problemi igienico-sanitari e costantemente vessato dal punto di vista psicologico;
- dal 1° aprile ha ricevuto oltre 58 visite consolari dal personale dell'Ambasciata, che proseguono tuttora almeno due volte alla settimana;
- nell'ambito della sua attività di assistenza consolare, l'Ambasciata ha fornito al connazionale generi alimentari, indumenti, biancheria, libri e altri beni necessari;
- purtroppo sono giunte notizie in questi giorni che Marco si era lasciato andare, rifiutando il cibo che gli veniva portato;

PRESO ATTO che il sostegno a Marco Zennaro arriva dagli imprenditori veneti soci di Unioncamere e anche dalla Federazione italiana rugby, direttamente con il neopresidente che esprime la massima vicinanza all'ex giocatore ed attuale dirigente del Venezia Rugby;

VISTO che da alcune fonti giornalistiche sembra essere pervenuta alla famiglia la richiesta di riscatto di 700 mila euro, ponendo un forte dubbio che il filo conduttore di questa storia sia il denaro;

APPRESO CHE:

- Marco Zennaro in data 14 giugno è stato liberato dopo 74 giorni di prigionia, di cui 69 in una cella di un commissariato e 5 in carcere. Ad oggi risulta stanco, provato e spaventato ma potrà trascorrere la sua custodia in albergo, in una sorta di situazione di obbligo di dimora;
- la situazione non è totalmente risolta perché all'uscita dal commissariato di Bahri l'ufficiale giudiziario ha notificato all'imprenditore la causa civile che il miliziano Abdallah Esa Yousif Ahmed ha sporto contro di lui;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a farsi portavoce presso il Governo italiano per una rapida e definitiva risoluzione della controversia che vede il nostro connazionale Marco Zennaro trattenuto ancora in Sudan affinché venga rimpatriato al più presto.

Assegnati n. 51
Presenti-votanti n. 38
Voti favorevoli n. 38

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Nicola Ignazio Finco